

Se si vuol determinare il tempo, si determini bene: si dica *annuale*; vuol dire che avrà luogo tutti gli anni.

PRESIDENTE. Osserverò alla Camera che se l'articolo 4 fosse ancora da votare, io potrei consultarla in ordine alla fatta proposta del deputato Ravina; ma siccome l'articolo fu già votato, non lo si può più modificare.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Trovo pericoloso il dichiarare che la visita è *annuale*; bisogna che il negoziante sappia che è sempre soggetto a un'imprescisa visita del verificatore; il verificatore non farà maggior numero di visite di quelle alle quali è obbligato, ma le farà quando lo crederà meglio. Al contrario, se non se ne può fare più di una all'anno, il negoziante per tutto l'anno, quando ha subito la visita, è padrone di fare quello che vuole, il che bisogna evitare. Dunque bisogna dire *almeno una volta all'anno*.

DESPINE, relatore. La Chambre ne doit pas perdre de vue qu'il est des cas où la vérification plusieurs fois dans l'année est nécessaire; tels sont les poids publics, pour lesquels dans les villes importantes elle devrait avoir lieu tous les mois.

RAVINA. A questo inconveniente provvedono le visite straordinarie. Il mercante teme sempre che possa sopraggiungere il verificatore; dunque questo inconveniente non ci può essere.

Osservo che le visite avendo luogo due volte, la visita fatta oggi può essere rinnovata domani. . .

PRESIDENTE. Ma faccio osservare che l'articolo è già votato, e non può più essere cambiato.

RAVINA. A questo risponderò: se io alterassi l'articolo, allora avrebbi una ragione per la quale la Camera non potrebbe venire ad una seconda votazione per distruggerne una anteriore; ma io lascio intatto quest'articolo, provvedo solo a che si determini in modo più chiaro la parola *periodica*. Io non vedo che ci sia alcun inconveniente nel mettere la parola *annuale* invece di *periodica*; essendo quella anche più consona che non l'aggiunta che propone il deputato Jacquemoud.

PRESIDENTE. L'articolo essendo stato votato, non può essere variato, nemmeno in una parola; conviene che rimanga tal quale è.

CADORNA C. Io non credo che la Camera non abbia più la facoltà di fare un'aggiunta ad un articolo già votato, quando questa non varia la votazione che già fu emessa; ma mi pare, dopo le osservazioni fatte e dal ministro dell'interno e da altri onorevoli preopinanti, che sarebbe miglior partito di lasciar l'articolo come si trova, acciocchè si evitino gl'inconvenienti che furono accennati. Mi pare che non ci sia grave pericolo nel lasciare facoltà al potere esecutivo di fissare le epoche nelle quali avranno luogo le visite accennate nell'articolo 4, mentre all'incontro sarebbero a temersi gravissimi inconvenienti ove si adottasse un contrario sistema. Epperò non vedrei difficoltà a lasciare l'articolo 4 tal quale ora si trova.

VALERIO E. Vorrei aggiungere ancora che la legge deve essere fatta nell'interesse dei più, cioè dei consumatori. Ora è nell'interesse dei consumatori che ai venditori sovrasti sempre il pericolo di una visita del verificatore, poichè questo timore sarà ad essi di valevole eccitamento di aver sempre misure e pesi regolari e giusti, locchè forse non avverrebbe se la visita fosse periodica e prestabilita da una legge od anche da un regolamento.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera se essa voglia ritornare sulla redazione dell'articolo 4.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'aggiunta proposta all'arti-

colo 4 dal signor deputato Jacquemoud: quest'aggiunta direbbe:

« Quest'ultima (cioè la verifica periodica) si farà almeno una volta all'anno. »

JACQUEMOUD ANTONIO. Prego il signor presidente di togliere quella parola *almeno*, perchè mi pare che non sia necessaria.

BUFFA. Se si lascia l'emendamento, bisogna metterci la parola *almeno*, ma credo che sarebbe meglio il non votare quest'aggiunta, perchè vi ponno essere delle epoche o dei casi, nei quali occorre fare due visite all'anno, ed altri nei quali basterà una sola alla fine dell'anno, come si usa in alcuni paesi.

Così, per esempio, nei primi tempi di attivazione del nuovo sistema sarà d'uopo ripetere certo più d'una volta l'anno la visita, acciocchè più facilmente essa s'introduca e si diffonda; a vece che, quando sia pienamente osservato e stabilito in tutte le parti dello Stato, sarà forse utile di limitare le visite ad una sol volta ogni due anni.

Quindi io sarei d'opinione che l'aggiunta non dovesse aver luogo; ma in caso che si votasse l'aggiunta, io vorrei che si conservasse la parola *almeno*.

JOSTI. Io non posso approvare l'aggiunta di cui si tratta, giacchè si riferisce a cosa che deve far parte del regolamento, il quale vuol essere lasciato al giudizio del Ministero, affinchè esso secondo le circostanze vi provveda.

JACQUEMOUD ANTONIO. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato Jacquemoud avendo ritirato il suo emendamento, e la legge essendo interamente votata, io ricordo alla Camera che allorquando si è trattato di approvare l'articolo 7, si osservò che quest'articolo si riferiva ad una tabella, la quale non era ancora stata distribuita ai signori deputati.

Ora, avendone avuto luogo la distribuzione, chiedo alla Camera se intenda porla in discussione.

CADORNA RAFFAELE. Domando la parola.

Per porre in grado la Camera di emettere un giudizio maturo sopra questa tabella, io pregherei il signor presidente ad invitare il signor deputato Despina, il quale ebbe molta parte in questa compilazione, di esporre le basi su cui è stata formata questa tabella.

DESPINE, relatore. Je donnerai ces explications en peu de mots.

Les articles 6, 7, 8, 9 que la Chambre a votés ont fixé les principes sur lesquels le tarif a été basé. Il ne s'agit donc que d'examiner si les industries ont été classées d'une manière convenable.

Or il a été dit dans la relation de la Commission que le but de la loi n'était pas d'établir un impôt gravatoire pour les assujettis, mais que toutefois le Gouvernement ne devait pas supporter une perte dans ses frais.

En conséquence, depuis 1845 l'administration s'est occupée avec beaucoup de soin d'obtenir dans chaque bureau de vérification le nombre des assujettis appartenant à chaque industrie, et le produit des droits qu'ils ont payés. Réunissant la totalité de ces assujettis par industrie, et celle des droits par eux payés, et divisant cette dernière somme par la première, l'administration a pu former le droit moyen pour chaque industrie. Elle a ensuite groupé sous la même classe toutes celles payant approximativement le même droit. C'est ce qui explique pourquoi il se trouve ensemble des industries de nature très-diverse.

Ayant obtenu de cette manière le droit moyen de chaque classe, elle a formé pour chacune une catégorie supérieure